

di
preca-
e non
idee
stata-
na di
relati-
ontin-
are.
sti-
sario
a sua
la no-
uori-
l dal
giun-
are il
presso
a che
ne
e noi
o del-
nclu-
grit-
ranzi,
esina
popol-
prando
quelli
o da-
bilioni
i 10
equi-
edi
la e-
re co-
o sa-
ma
per il
co de-
nismo
ntre
l'ora
mini-
i am-
zi la
Mareo
fatta
a. In-
ani a
oga e
menti
ngare
rre le
delle
nostre
propo-
agare
mag-
agare
prov-
agna
napo-
ienza
e im-
mostri
omen-
egna-
ntirci
no an-
ere la
ne noi
pre-
ogare
l'ad-
cit ci
piamo
izi -
a pro-
ritualità
Anche
vanir
e sup-
quale
di mu-
gran-
tare i
servizi
le fra
bilità
e, non
del bi-
capri-
l'an-
ne si
el bi-
nella
rà dif-
e tra-
non
si esi-
ere la
pro-
i. Bi-
olari,
i cho-
ilioni,
ti non
attuale.

Ci corre poi l'obbligo di aggiungere che l'amministrazione pubblica di così ingenti servizi non ci pare consigliabile se non nelle mani di uomini esperti negli affari e della più rara probità. Ode il problema delle municipalizzazioni si complica per noi con quello della correttezza delle attuali amministrazioni comunali.

I bisogni del bilancio

Quali son dunque le nostre proposte? Assodiammo innanzi tutto l'ammontare dei nuovi aggravii ai quali il bilancio comunale dovrebbe sottostare:
I. Per attuare il pareggio L. 2.007.000
II. Per sviluppare i pubblici servizi » 2.000.000
L. 4.000.000

Come abbiamo già detto, alla trasformazione tributaria noi provvediamo: 1) con un rimaneggiamento della tariffa daziaria che ci permette di ridurre di oltre la metà il dazio che attualmente grava sul pane; 2) con gli eventuali avanzii del bilancio stesso, i quali dovranno tutti ed esclusivamente impiegarsi ad estinguere i dazi su quelle voci della tariffa daziaria che rappresentano i consumi popolari. Aggiungiamo adesso che a misura che diminuiscono gli oneri del bilancio per avvenuta totale o parziale estinzione dei vecchi debiti, si provvederà ad estinguere altre voci corrispondenti della tariffa daziaria e, per non corrispondenti al bilancio la necessaria elasticità, a trarre dall'economia che si forma, a trasformare la presunta cifra delle economie, che anche i consumi dei ricchi verrebbero a godere, in una quota maggiore della imposta progressiva di famiglia che f a poco si proporrà.

Non pensiamo che procedendo sistematicamente e con prudenza non separata dalle necessarie ausilie per questa via, giungeremo alla automatica soppressione delle imposte indirette sui consumi ed alla loro sostituzione con le imposte sul reddito. In tal modo, senza scosse e senza paurosi rivolgimenti, il Partito Socialista attuerà la riforma di tributi locali, in uno spazio di tempo che presuntivamente non passerà il trentennio. Infatti estinguendosi per il 1926 i quattro quinti del debito esistente, noi avremo realizzato, approssimativamente, la soppressione della tariffa daziaria. Quanto alla maggiore estensione da dare ai pubblici servizi, ne sarà qui appreso indicato nel n. 20. — Per ora eccoci trovati nuovamente innanzi al problema capitale: come trovare i quattro milioni occorrenti ad equilibrare presentemente il bilancio comunale ed a svolgere i pubblici servizi?

Le nostre proposte

Premettiamo che per 750 mila non esiste questo problema. Noi abbiamo visto infatti che è facile realizzare sul bilancio attuale un'economia di lire 350.000; per altre L. 400.000 si è provveduto con la transazione avvenuta fra Comune e Stato, a proposito degli istituti locali di beneficenza. Per i rimanenti 3 milioni e 250 mila lire proponiamo provveda nel modo seguente.

Il Municipio ha un debito comunale globale di L. 155 milioni ripartiti in nove debiti con distinti titolari o privati, i quali debiti fruttano quote assai diverse d'interessi:

Debiti del Municipio di Napoli

NOME	Residuo al 1° gen. 1900	Saggio d'interesse	Somma d'interessi 1900
Unificato	85,927,000	5 %	4,295,000
Boni	8,578,000	—	—
Cassa depositi e Prestiti	48,738,000	2,75 %	1,359,000
idem	1,250,000	5 %	60,000
Banco di Napoli	4,335,000	2 %	86,000
idem	2,640,000	2 %	52,800
Mercati e Macello	3,928,000	4 %	157,120
Trans napoletani	1,845,000	4 %	73,800

Se noi escludiamo i debiti di favore al 2 % o 3 %, scorgiamo che il Municipio ha alcuni debiti al saggio normale del 4 % e due altri a quello veramente scandaloso del 5 %. Si aggiunga che e proprio il debito unificato 5 % (1881) quello che assorbe i maggiori proventi municipali, mentre è poi garantito dal governo.

In questi giorni in cui si parla molto di aiuti da chiedere allo Stato, il Partito Socialista, si lancia a reclamare che lo sconco di questi debiti al 5 % cessi una buona volta. Noi proponiamo che per legge dello Stato il debito 5 % unificato del 1881 e il riporto con la Cassa depositi e prestiti del 1896, anche esso al 5 %, vengano ridotti alla più equa misura del 4 %. La moderazione della nostra proposta non sfuggerà a nessuno. Noi ci limitiamo a domandare che cessi questo trattamento di favore a vantaggio dei creditori meno benemeriti del nostro Municipio, come sono i detentori del prestito unificato.

Con la misura adottata noi verremmo a realizzare una economia annua di L. 958.000 sul prestito del 1881 e di 10.000 lire sul riporto del 1896. Insomma una economia di circa un milione, calcolando anche qualche piccola economia che si potrebbe introdurre nell'amministrazione del prestito.

Il Partito Socialista iscriveva nel suo programma elettorale del 1898 l'incameramento di parte degli utili del Banco di Napoli, non essendo dubbiosi ai suoi occhi la proprietà se non esclusiva, almeno parziale della città rispetto al patrimonio di quel Banco. Non è questo il luogo di esaminare le ragioni della proposta. Ma i socialisti assumono impegno di rivendicare a be-

neficio del bilancio municipale i diritti dei cittadini tutti su quel Banco. Sembra a noi che o per via giudiziaria o per via di legge si possa parimenti arrivare a questo scopo, quando addirittura non si potesse tentare la via della amichevoli transazioni.

Il Banco di Napoli che dà un utile netto annuo minimo di 2 milioni, i quali nelle buone annate si spingono sino a 4 milioni, potrebbe agevolmente versare 1 milione di lire annue nelle casse comunali. Naturalmente il Banco di Napoli non è ora in grado di prestare questo ausilio. Esso ha l'obbligo di ricostruire per il 1908 il suo capitale. Ma da quell'epoca in poi sarà lecito ed agevole ottenere da esso la chiesta sovvenzione, la quale potrebbe con tanta maggior facilità accordarsi quando lo Stato consentisse al Banco di continuare a tenere accantonata una parte dei 45 milioni che attualmente controbuiscono con gli interessi che fruttano il loro impiego redditizio a ricostituire il capitale perduto dal Banco stesso. Qualora lo Stato desse questa autorizzazione al Banco, questi potrebbe, senza sopportare alcun onere speciale, fornire alla città il chiesto contributo di 1 milione all'anno, sul quale, con la più estrema parsimonia, noi abbiamo fissata la compartecipazione agli utili del Banco stesso, da parte del popolo di Napoli.

Per ora, in attesa che nel 1908 si compia la decretata ricostituzione del capitale del Banco, noi ci limitiamo a chiedere una sovvenzione annua di L. 250.000, alla quale, per non ritardare la ricostituzione del capitale del Banco, si potrebbe provvedere con un maggiore accantonamento legale del capitale fruttifero.

Considerando poi che il capitale mobiliare sfugge completamente ad ogni contribuzione municipale proponiamo istituire l'imposta sul reddito a tasso progressivo, con esclusione dall'imposta dei redditi inferiori a L. 1801. Fissiamo e partendo da un'aliquota minima d'imposta di L. 0,50 0/0 tributo annuo dell'imposta sul reddito in L. 2 milioni.

Provvediamo quindi di 4 milioni di nuovi aggravii così:

- I. Economie sul bilancio L. 350.000
- II. Transazione con lo Stato per gli Istituti di beneficenza . . . » 400.000
- III. Sovvenzione del Banco . . . » 250.000
- IV. Conversione dei debiti al 5 % in debiti 4 % » 1.000.000
- V. Imposta sul reddito (L) . . . » 2.000.000

L'utilità dei nostri provvedimenti

Si noti che aggravando il contribuente di appena 2 milioni di lire, cioè di 4 lire a testa di abitante, noi ricostituimmo l'equilibrio del bilancio, sviluppiamo i pubblici servizi ed iniziamo la trasformazione tributaria. Il complesso delle operazioni che noi proponiamo non costerebbe assolutamente nulla allo Stato, onde con tanta maggiore buona volontà esso dovrebbe acconsentire ad agevolare le operazioni proposte, rimuovendo gli ostacoli frapposti dalle leggi attuali.

Ma noi provvediamo alle ragioni dell'avvenire in una misura certo prudente, ma non meno rilevante ed indichiamo senz'altro i mezzi che potrebbero servire per operare il riscatto dei pubblici servizi. A datare dal 1908, la città entrerebbe in possesso di 1 milione di contributo annuo da parte del Banco di Napoli. Questo denaro, capitalizzato, potrebbe offrire la base di buona operazione finanziaria per il riscatto dei pubblici servizi. Inoltre noi proponiamo di alienare le rendite di quelle opere pie e sacramentali che sono oramai in diretto contrasto coi tempi. Delle 203 opere pie napoletane, 58 compiono operazioni dotali (maritaggi) che servono soltanto ad accrescere l'imprudenza sessuale del popolo nostro. Convinati come siamo che il problema di Napoli si complicherebbe con quello d'una natalità veramente animalesca noi vedremo nell'alienazione del capitale delle opere pie dotali un mezzo di prevenzione malthusiano assai raccomandabile. Egual consiglio diamo rispetto alle 9 opere sacramentali che ancora sussistono. Il capitale realizzato di queste opere pie e il contributo capitalizzato del Banco di Napoli potrebbero mettere la città in condizione di riscattare i suoi principali servizi pubblici e di gestirli municipalmente.

Resta il problema del deficit delle passate gestioni. Mentre tutti chiedono che lo Stato paghi esso questo deficit, noi consigliamo un'operazione a lunga scadenza ed a minimo interesse con la Cassa Depositi e Prestiti; poiché noi confidiamo che con lo sviluppo dell'azienda municipale il lieve aggravio corrispondente potrebbe essere facilmente sopportato dalla città. Ciò che noi chiediamo allo Stato è semplicemente che si rimuovano gli ostacoli legali frapposti all'opera di rinnovamento da noi proposta. La nostra formula non è già che lo Stato faccia, ma che lo Stato non impedisca.

Noi molto fidiamo nel buon senso dei nostri cittadini e nella rettitudine dei futuri amministratori socialisti. La saggia politica economica che la parte nostra si proporrebbe di svolgere al potere comunale, alimenterebbe le fonti del benessere cittadino e permetterebbe la graduale attuazione del nostro programma generale amministrativo, che i compagni nostri di paesi più fortunati han già posto in via di attuazione.

Con tali propositi noi ci presentiamo agli elettori.

(1) Naturalmente introducendo l'imposta sul reddito bisognerebbe abolire l'imposta sul valore locativo e quindi l'imposta sul reddito dovrebbe dare L. 6.600.000. L'aggravio effettivo sul bilancio attuale sarebbe però solo di 2 milioni.

Notizie di Partito

Convocazione

La Sezione Socialista è convocata per domani sera venerdì alle ore 20 precise, per discutere l'ordine del giorno non espletato nell'ultima assemblea.

Cronaca

Per una insinuazione

Premettiamo una cosa: l'essere stata l'insinuazione sibillata da Giulio Fioretti, cioè un individuo che spesso e volentieri non quello che scrive, e l'aver trovato questa insinuazione posta sul *Mattino*, cioè sul giornale la cui paduca ed onesta e rispettabile coppia Scaglia-Serao, tutto ciò, diciamo, potrebbe dare bene il dritto di rispondere col gesto abituale di chi viandante che sente qualche cosa attaccarsi, sotto la suola delle scarpe.

Ma noi siamo di buon umore oggi. E allo sgrammaticante giurista-economista-sociologo, che non capisce né il come né il perché l'amministrazione degli Incurabili è (sì) venuta a godere della protezione, o almeno della benevola tolleranza dei socialisti napoletani e del loro grande taumaturgo l'on. Saredo, siamo ponti a dare tutte le spiegazioni che vuole. Sturle le orecchie, il signor Fioretti, le lunghe sue orecchie...

Egli dovrebbe dunque sapere che quando si fanno insinuazioni della specie che egli si è permesso, bisogna essere ben sicuri di quello che si dice. Or se il signor Fioretti avesse seguito qualche po' le pubblicazioni del nostro giornale, avrebbe trovato che — dopo avere perseguito per tre lunghi mesi la campagna che egli sa contro gli Ospedali Riuniti — nel n. 144, cioè a dire non più di quattro mesi fa, noi non mancammo di ritornare alla battaglia contro gli Incurabili, il Consiglio d'Amministrazione, il binomio baronale, ecc. ecc. Ma Giulio Fioretti probabilmente in quel tempo stava rivedendo una nuova edizione del suo *Legis Actio Sacramento!* E, un mese dopo, o giù di lì, nel n. 154, avute altre notizie sul pessimo modo onde ancora funzionano gli Ospedali Riuniti e più specialmente gli Incurabili, noi non mancammo di avvertirne i lettori. Ma Giulio Fioretti in quel tempo stava forse accudendo a rimpolpettare il suo *Pane, Governo e Tasse!* Ancora. nel n. 161, cioè a dire non più di due mesi fa, noi ci esprimevamo così: « Dunque dopo tante porcherie, dopo tanta gravità di inchieste, non si adotta provvedimento alcuno? sono o non sono porcherie quelle dell'Amministrazione Amateucci? è o no un turpe dietroscena quello dei bilanci fatti in doppia versione, quello delle ipoteche occultate, quello delle inesigibilità dichiarate, mentre i quattrini potevano facilmente ricavarvi? » e via su questo tono... Ma Giulio Fioretti quel giorno era probabilmente intento a scoprire la *chiocciola* che cova i pulcini!

Ed ora è egli contento? O pretenderebbe egli che noi avessimo a ripetere ogni giorno che i signori Amateucci e de Marinis hanno mandato, complice Tittoni, in malora l'Ospedale degli Incurabili, che Afan de Rivera non è affatto un galantuomo ed Alberti dovrebbe vergognarsi di passeggiare impunemente per le strade di Napoli o che il *Mattino*, ove Giulio Fioretti collabora, è il più sporco giornale di Napoli? Noi lasciamo piuttosto che le verità, proclamate su questo foglio, vengano confermate da altri! E non ci rammarichiamo punto che Giulio Fioretti, partito in armi contro gli Incurabili, vada ripetendo quanto noi abbiamo scritto e stampato sei mesi or sono. Con una sola differenza però: che allora era la *Propaganda* che parlava ed oggi è il *Mattino!*

Il signor Fioretti, invece, mentre era avvocato degli ex assistenti degli Incurabili, ha creduto sostenere la sua tesi come pubblicista. Naturalmente il pubblico non sa che il signor Fioretti è l'avvocato delle parti che egli come pubblicista difende: e ciò costituisce una turpitudine bella e buona fatta al pubblico napoletano. Perché Fioretti non ha cominciato il suo articolo, annunciando che egli era l'avvocato dei medici?

E onesto tutto ciò?
E facciamo punto col signor Fioretti. Un giorno, a un giornale della stessa specie del *Mattino*, il *Faro*, che aveva cacciata fuori una insinuazione altrettanto sporcaccia, noi non demmo che una sola risposta: facemmo cacciare il suo direttore in carcere. Al signor Fioretti, che non ha certo di questi peccati sulla coscienza, non possiamo rispondere che con un modo ben diverso. Fischeiandolo, fischeiandolo, proprio come... lo fischiamo al teatro Umberto I, nel suo comizio antifiscale!

Al Ritiro di Mondragone

Nello scorso numero ci sfuggì la notizia che il signor Carmillo Tosti avesse dato le dimissioni da governatore del Ritiro di Mondragone. Da parte nostra possiamo dare maggiori chiarimenti. Con decreto ministeriale, al Ritiro di Mondragone venne tempo fa imposto: 1.° la sospensione della direzione; 2.° la riammissione del tesoriere de Martino. E poiché il Tosti non volle adattarsi a questi provvedimenti, gli fu imposto di dare le dimissioni.

Va benissimo: dopo l'espulsione dall'Ecce-Homo, questa dal Ritiro di Mondragone. E sono due!

Teatri

S. Ferdinando. Stasera il dramma di P. Penza il *Castello Maledetto*.
Partenope. Questo simpatico ritrovo popolare si inaugura stasera colla operetta di Mery e Della Campa, musica del M.° Sognamiglio, *Canarina*.

MOVIMENTO OPERAIO

sa del Lavoro

L'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro, è convocato per la sera di Venerdì, convocato per le ore 20 (8 pom.) precise. S'interessano vivamente i delegati delle sezioni aggruppate aderenti ad intervenire perchè fra le maggiori e più importanti si discuterà del convegnazionale delle Camere del Lavoro Italiane che si terrà a Reggio Emilia il 19 o 20 ottobre.

Gli arsenallotti

Sabato sera si riunì una numerosa assemblea nel locale di Via Donnabina n. 14. L'adunanza avrebbe dovuto discutere del memorandum da inviare al Ministero della Marina a proposito delle ultime promozioni di classe che tanto malcontento hanno provocato, ma l'assemblea, in segno di lutto per la morte di Matteo Renato Imbriani, tolse l'adunanza, rimandandola a Venerdì, 20 corrente, alle ore 9 precise. S'interessano gli operai dell'Arsenale a non mancare.

Forno Cooperativo

Coloro che hanno sottoscritto le schede d'azioni pel Forno Cooperativo sono pregati d'intervenire oggi Giovedì alle ore 10, nei locali della *Propaganda*.

Pel Congresso nazionale fra Cuochi ed affini

Non potendo più il socio Tesone Saverio recarsi a Bologna al congresso nazionale perchè chiamato telegraficamente all'estero dalla sua famiglia, i cuochi ed affini aderenti alla Borsa di Lavoro si riunirono nuovamente domenica, per procedere alla nomina del nuovo rappresentante e all'unanimità decisero d'invitare, quale loro rappresentante, Enrico Mastracchi, segretario della lega di miglioramento, dando ad esso mandato di presentare al congresso le proposte della classe napoletana.

Comunicazioni

LEGA DI RESISTENZA PARRUCCHIERI — Sono invitati i compagni per l'assemblea generale, che si terrà venerdì sera 20 corr. alle ore 9 1/2. Si terrà una conferenza sul tema: organizzazione e solidarietà alla Borsa del Lavoro.

LAVORANTI IN CAPELLI — È in via di organizzazione una lega di miglioramento fra lavoratori di Capelli. Essi terranno la loro I. riunione Giovedì 19 alle ore 10, nei locali della Borsa del Lavoro, perciò invitano tutti i compagni e compagne a non mancare.

SQUADRE DI MANUTENZIONE E COSTRUZIONE DEI TRAMVAI NAPOLETANI — Sono convocati in Assemblea Generale per martedì di giovedì 19 corr. alle ore 10. Allo scopo di discutere ed approvare lo Statuto Sociale e l'elezione delle cariche. Si interessano gli operai a non mancare.

LEGA DI MIGLIORAMENTO OPERAI ED AFFINI — Domenica 15 settembre in segno di lutto per la morte dell'integero patriota M. R. Imbriani Poerio, fu sciolta la seduta; per domenica 22 si farà la commemorazione del defunto. L'urna reterà aperta dalle ore 10 alle ore 18. Si prega non mancare.

Venerdì 20 Settembre alle ore 19.30 nella Chiesa Evangelica Italiana. — Via Monteoliveto, 61 — Il signor R. Wigley terrà una speciale conferenza, sul XX settembre. Ingresso libero.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

Importante alle persone sorde I Timpani artificiali Hollebeke, sono riputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto dai donatori riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possono procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Hollebeke, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

A. D'AMBROSIO Pianoforti

ESTERI E NAZIONALI

VENDITA - CAMBI - ACCORDI

Affitto da L. 10 in sopra

Via Roma, 256 (palazzo Berio)

e vico Tofa 21 - NAPOLI

DOTT. V. GARZIA. Specialista per le ma-

naso e della gola rievve tutti i giorni dalle 8 alle 12, nel suo nuovo domicilio: Vico Carogioiello a Toledo, 13 n° siano (presso Palazzo Maddaloni).

Pagliuca Michelangelo

Falegname-Ebanista

Restauro di mobili antichi e moderna

Si lavora anche presso i Signori clienti

NAPOLI - Via Principessa Elena, N. 6 - NAPOLI

TUTTI IMPIEGATI!!

Vedi 4.ª pag.

GABINETTO DI CURA

per le malattie di

BOCCA - GOLA - NASO - ORECCHIO

Piazza Garibaldi (Ferrovia Centrale), 19

Consultazioni gratuite tutti i giorni

dalle 8 alle 10

NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro e A. Morano

S. Sebastiano, n.° 48.